**ARCIDIOCESI DI TRENTO
Ufficio stampa**

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: ufficiostampa@diocesitn.it

Comunicato stampa n° 22/18 Trento, 29 marzo 2018

**Giovedì Santo, in cattedrale la Messa del Crisma.**

**Vescovo Lauro a trecento preti: “Regalate frammenti di umanità autentica”**

Celebrata questa mattina in cattedrale, a Trento, la s. **Messa del Crisma**, presieduta dall’arcivescovo Lauro insieme a non meno di trecento fra preti diocesani e religiosi. Nella liturgia che apre il **Giovedì Santo**, il vescovo raduna il proprio clero, ricordando il dono del ministero presbiterale, con il rinnovo delle promesse sacerdotali. Accanto a monsignor Tisi, l’arcivescovo emerito Luigi Bressan e il vescovo Francesco Sarego, veronese, religioso verbita già missionario in Papua Nuva Guinea.

In cattedrale anche molti fedeli e, in particolare, un nutrito gruppo di **ragazze e ragazzi** **cresimandi**, da diverse vallate trentine (dalla Rendena alla Valsugana, dalla Val di Sole a Rovereto), salutati con affetto da monsignor Tisi: “Abbiate la gioia di vivere il Vangelo”.

Nel corso della liturgia, animata dal coro dei preti giovani e con i confratelli infermi al centro della navata, sono stati anche benedetti gli **olii santi**: l’olio dei **catecumeni** (coloro che si preparano al Battesimo), il **crisma** (l’olio usato per Battesimo, Cresima e Ordine sacro, da cui prende nome anche la celebrazione odierna), l’olio per l’unzione degli **infermi**.

L’Arcivescovo ha aperto e concluso l’omelia citando**Shahbaz Bhatti**, ministro cristiano per le minoranze del Pakistan, assassinato il 2 marzo 2011 a Islamabad da estremisti religiosi: *“Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire*.” Un programma di vita cristiana indicato da Tisi anzitutto ai preti presenti, invitati a guardare all’umanità di Gesù e a quei “dettagli – ha detto l’Arcivescovo - che fanno sostanza nel quotidiano: **costanza, onestà, pazienza, perseveranza** da declinare in gesti semplici fatti di **dialogo, attenzione, carità”.** Don Laurocita poi l’apostolo Paolo e il suo richiamo a vescovi, presbiteri e diaconi ad attuare virtù umane in tre ambiti: **onestà personale, relazioni sociali, responsabilità pubbliche**. “La spiritualità non può gareggiare contro l’umano, quasi fossero due avversari”, aggiunge Tisi, rilanciando infine l’appello a **“regalare frammenti di umanità autentica a quest’ora della storia, segnata spesso dalla barbarie e dalla disumanità”**

A conclusione della s. Messa, il vicario generale don Marco Saiani, strappando sorrisi con un insolito discorso in rima, ha ricordato i preti che quest’anno celebrano anniversari significativi, chiamando anzitutto l’applauso per il prete più anziano della Diocesi, il fresco centenario ma ancora attivo don Guido Avi. Dopo di lui ricordati don Valerio Bottura (99 anni, 75 di sacerdozio) e don Emilio Simeoni (prete da 70 anni). Undici i preti che raggiungono i 60 anni di sacerdozio (tra loro l’ex vicario monsignor Giuseppe Zadra), 50 anni per don Bruno Daprà e 25 per don Luigi Mezzi.

Questa sera in cattedrale (ore 20.30) l’arcivescovo Lauro preside la Messa In Coena Domini, a ricordo dell’ultima cena di Gesù, istituzione dell’Eucarestia. Monsignor Tisi compirà il gesto della lavanda dei piedi, chinandosi su dodici giovani delle parrocchie cittadine. (pf)